



al futuro dico **si**

+ INNOVAZIONE + SERVIZI + OPPORTUNITÀ

# E-BOOK. PANDEMIA E REGIONE LAZIO

---

LA DIGITALIZZAZIONE  
DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE

## Sommario

---

- 1. Le origini: il codice dell'Amministrazione Digitale** / I
- 2. Il panorama attuale** / I
  - 2.1 Il decreto legislativo n. 82 del 2005.  
Amministrazioni tutte digitali / 2
  - 2.2 Altre normative in materia di digitalizzazione / 3
- 3. Il Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR)** / 6
- 4. Le criticità in materia di digitalizzazione in Italia** / 7
- 5. La sanità digitale** / 7
- 6. La digitalizzazione nella Regione Lazio** / 8
  - 6.1 Il sito “salutelazio.it” / 9
  - 6.2 L'app “Lazio Doctor” / II
- 7. Conclusioni** / II
- 8. Appendice. Gli immensi archivi della Sogei (Società Generale di Informatica SpA)** / I2
- 9. Bibliografia e siti consultati** / I4

## **1. LE ORIGINI: IL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

L'inizio del processo di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni italiane può essere fatto risalire al 2003. In quell'anno, infatti, inizia a prendere forma il contenuto del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, entrato in vigore il 1 gennaio 2006. A questo atto normativo ormai lontano nel tempo e modificato nel corso degli anni si deve l'introduzione di strumenti informatici con cui oggi sempre di più acquisiamo familiarità e che sempre di più fanno parte della nostra vita quotidiana: il documento informatico, la firma digitale, la posta elettronica certificata, la carta d'identità elettronica.

Dunque sono ormai più di 15 anni che lo Stato italiano è incamminato verso la digitalizzazione dei servizi e delle pratiche svolte dalle pubbliche amministrazioni. Non dimentichiamo, poi, che uno specifico articolo del decreto (l'art. 8) stabilisce che lo Stato debba promuovere iniziative volte a diffondere la cultura e l'alfabetizzazione digitale con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio esclusione, anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo sviluppo dei servizi online e dell'alfabetizzazione informatica dei cittadini è, dunque, fondamentale, soprattutto in questo periodo di pandemia da COVID 19.

## **2. IL PANORAMA ATTUALE**

Nel febbraio 2021 si è insediato il Governo Draghi. Con il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, si è proceduto a una riorganizzazione dei Ministeri e all'introduzione di nuove competenze del Governo in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale; in particolare, il decreto stabilisce che il Presidente del Consiglio promuova, indirizzi e coordini le politiche e le attività in materie come la digitalizzazione di pubbliche amministrazioni e imprese; inoltre è istituito il Comitato interministeriale per la transizione

digitale, presieduto dal Presidente del Consiglio. Tutto ciò testimonia l'importanza del settore e le energie che lo Stato sta investendo in esso, soprattutto nel periodo che stiamo vivendo.

## **2.1 Il decreto legislativo n. 82 del 2005. Amministrazioni tutte digitali.**

In base all'art. 64 bis del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), come modificato nei tempi più recenti, a partire dal 28 febbraio 2021, tutte le amministrazioni sono obbligate a rendere accessibili ai cittadini i servizi erogati in modalità digitale. Come avviene ciò? Le chiavi d'accesso alle prestazioni delle PA sono lo SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, la CIE, Carta d'Identità Elettronica e la CNS, Carta Nazionale dei Servizi, il documento rilasciato su supporto informatico che consente all'utente l'accesso telematico alle prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'identificazione in rete. Inoltre l'app "IO", che abbiamo imparato a conoscere grazie al cashback di stato, costituisce il canale di accesso unico per i servizi delle PA; quindi, attraverso un'unica applicazione installata sul cellulare, i cittadini (dotati di ID o CIE) hanno a disposizione i vari servizi senza doverli ricercare nei vari siti internet delle amministrazioni. Attraverso IO è poi possibile produrre autocertificazioni, proporre istanze e dichiarazioni: tutto sarà a portata di smartphone con grande vantaggio e risparmio di tempo e denaro sia per gli utenti che per gli uffici pubblici. È importante sottolineare che l'art. 64 bis del CAD sancisce che la violazione della disposizione in base alla quale le amministrazioni devono rendere accessibili i loro servizi in modalità digitale entro il 28 febbraio 2021, costituisce "mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti e comporta la riduzione, non inferiore al 30 per cento, della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti, oltre al divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture."

Attraverso i canali telematici che abbiamo menzionato (SPID, CIE e

CNS) i cittadini possono anche inviare istanze e dichiarazioni (cfr art. 65); in questi casi, il mancato avvio del procedimento da parte del titolare dell'ufficio competente comporta la responsabilità dirigenziale e disciplinare dello stesso.

Importante è anche l'art. 17, che istituisce un ufficio dirigenziale generale al quale sono affidati la transizione verso l'amministrazione digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione; molto significativa, poi, l'introduzione del Difensore Civico Digitale, che riceve le segnalazioni da parte di chiunque riscontri una presunta violazione del CAD. Ricevuta la segnalazione, il difensore, nel caso in cui la ritenga fondata, trasmette al direttore generale dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) al fine di porre rimedio alla violazione.

## 2.2 Altre normative in materia di digitalizzazione

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 ha adottato misure di sostegno all'economia e al lavoro con specifico riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID 19. In particolare, all'art. 239, il decreto stabilisce, per l'anno 2020, un fondo di 50 milioni di euro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; tale fondo alimenta le spese volte a sostenere una strategia di condivisione e utilizzo del patrimonio informativo pubblico a fini istituzionali, della diffusione dell'identità digitale, del domicilio digitale e delle firme elettroniche, della realizzazione e dell'erogazione di servizi in rete, dell'accesso ai servizi in rete tramite le piattaforme abilitanti.

Attualmente, la legge di bilancio per il 2021 (legge 178 del 2020) prevede la trasferibilità delle risorse del Fondo in oggetto alle varie amministrazioni pubbliche e l'attribuzione alla struttura della Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica delle attività finalizzate all'operatività della piattaforma del tracciamento dei contatti e l'allerta COVID 19.

Il decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) prevede misure per rafforzare e incentivare l'uso della telematica nel procedimento amministrativo; in particolare, l'art. 12 modifica e integra la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sancisce che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare nei loro siti istituzionali, nella se-

zione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi che hanno maggiore impatto per le imprese e i cittadini comparandoli con quelli previsti dalla normativa vigente; inoltre, quando viene avviato un procedimento occorre comunicare, oltre all’amministrazione competente, all’oggetto del procedimento promosso e all’ufficio, anche:

- Il domicilio digitale dell’amministrazione
- Le modalità telematiche attraverso le quali prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico ed esercitare per via telematica tutti i diritti previsti dalla stessa legge 241

Dall’art. 24 all’art. 30 il decreto 76/2020 prevede alcune misure volte a semplificare e migliorare i rapporti tra cittadini e amministrazioni nell’ambito dell’accesso ai servizi digitali; tra le più importanti ricordiamo:

- L’estensione della fruibilità, da parte dei cittadini, ai servizi digitali erogati dalle società a controllo pubblico e ai concessionari di pubblici servizi
- L’introduzione del domicilio digitale per professionisti e cittadini
- L’obbligo, al quale si è già fatto cenno, per le PA a partire dal 28 febbraio 2021, di utilizzare lo SPID e la CIE per l’accesso dei cittadini ai servizi erogati in digitale

Con riferimento specifico alla verifica dell’identità digitale per l’erogazione di servizi e per le transazioni elettroniche è stato stabilito che la procedura, allorquando avvenga con un livello di sicurezza “almeno significativo”, equivale all’esibizione di un documento di identità. Il livello “significativo”, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento UE n. 910 del 23 luglio 2014 comporta l’utilizzo di procedure che riducano significativamente il rischio di uso abusivo dell’identità digitale.

Tra le altre misure contenute nel decreto 76 del 2020 per migliorare i rapporti tra PA e cittadini e imprese ricordiamo anche quelle volte a:

- Potenziare il sistema PagoPa per portarlo alla piena operatività

- Semplificare la procedura per il rilascio della CIE
- Istituire una piattaforma unica per la notifica via PEC degli atti della PA e degli atti giudiziari
- La semplificazione della procedura di rilascio della firma elettronica avanzata, anche ai fini dell'accesso ai servizi bancari
- Il sostegno per l'accesso alla PA digitale da parte delle persone con disabilità
- La semplificazione della disciplina anagrafica

Dall'art. 31 al 37, il decreto 76/2020 prevede norme per lo sviluppo dei sistemi informativi delle PA e dell'utilizzo della tecnologia digitale nell'azione amministrativa. In particolare, l'art. 31 contiene norme per:

- Lo smartworking
- Il trasferimento della funzione di coordinamento informatico statale, regionale e locale dall'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) alla Presidenza del Consiglio
- Il mancato avvio delle pratiche da parte del Difensore civico digitale a seguito di segnalazioni (che rileva ai fini della valutazione delle performance dei dirigenti)
- La semplificazione di alcune procedure relative alla sicurezza cibernetica

Gli artt. 33-35 pongono norme per la strategia della gestione del patrimonio informativo pubblico. Tutto questo patrimonio sarà inserito in una piattaforma nazionale unica in capo alla Presidenza del Consiglio; la piattaforma garantisce alle varie amministrazioni di accedere anche a dati detenuti da altre amministrazioni, così da non dover richiedere al cittadino documentazioni già prodotte (logica dello *once only*).

Infine, gli artt. 36 e 37 contengono misure per l'innovazione che incentivano e semplificano le iniziative innovative, in particolare l'uso di tecnologie emergenti. L'art. 36 prevede la possibilità, per Università, enti di ricerca e imprese "spin off" o "start up", di presentare progetti innovativi finalizzati alla trasformazione digitale della PA.

Infine, l'art. 37 pone misure per incentivare l'uso della PEC tra PA e imprese e professionisti.

### **3. IL PIANO NAZIONALE DI RESILIENZA E RIPRESA (PNRR)**

Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato il Piano Nazionale di ripresa e resilienza alla Commissione Europea. Il Piano costituisce l'insieme di progetti e strategie messe in campo dagli Stati membri (tra cui ovviamente l'Italia) per contrastare le conseguenze economiche della pandemia da COVID 19 e per far incamminare l'Italia verso un nuovo sviluppo economico.

Tra i cardini di questo piano c'è la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Il PNRR è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021. La "missione n. 1" del programma ha come obiettivo generale "l'innovazione del paese in chiave digitale"; le risorse destinate alla missione 1 sono pari a 40,32 miliardi di euro, che arrivano a 49,86 includendo anche il Fondo Complementare e il React-Eu, il fondo di assistenza per la coesione territoriale.

Considerando più nello specifico la tematica della salute, quella che maggiormente ci interessa, soprattutto con riferimento al COVID, la missione 6 del Piano prevede, tra gli obiettivi generali, "Dare impulso alla sanità digitale, disporre di soluzioni digitali per piani di presa in carico multidisciplinari e multiprofessionali in grado di integrare processi di cura ed assistenza, nonché di supportare la vicinanza e la comunicazione alle persone." E ancora: "Realizzare ospedali sicuri, tecnologici, digitali e sostenibili, con azioni miranti all'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento alle attrezzature di alta tecnologia e ad altri interventi orientati alla digitalizzazione delle strutture sanitarie." Come si può vedere, la transizione digitale è ormai una necessità anche per le strutture sanitarie. Componente importante della missione 6 è anche la telemedicina e l'assistenza di prossimità. Il totale delle risorse che il PNRR riserva a questa missione sono pari a 15,63 miliardi di euro, che arrivano a 20,23 considerando anche il Fondo Complementare e il React-Eu.



## 4. LE CRITICITÀ IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE IN ITALIA

Nei paragrafi precedenti abbiamo dato conto dei fondamenti della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; programmi e normative spesso ambiziosi che purtroppo tendono a scontrarsi con la realtà di problemi e criticità che caratterizzano il panorama dell'Italia digitale. Il primo elemento di criticità è costituito dal fatto che molti territori del paese non sono raggiunti da una buona connessione: in alcuni casi non arriva né banda larga, né fibra ottica. In più il nostro paese deve fare i conti con una ancora non piena alfabetizzazione informatica dei cittadini e delle imprese. In sostanza esistono carenze sia dal punto di vista infrastrutturale che umano; ostacoli che vanno superati per non rimanere indietro, perché mai come in questo periodo di pandemia l'Italia ha bisogno di una Pubblica Amministrazione moderna, efficiente e pienamente digitale che servirà come motore di ripresa per i cittadini e le imprese.

## 5. LA SANITÀ DIGITALE

Con specifico riferimento alla pandemia da Covid 19 è fondamentale capire qual è lo stato dell'arte, nell'ambito della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, del processo in atto nel sistema sanitario.

A questo proposito, la strategia per la crescita digitale e il piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022 hanno definito le priorità e le linee di intervento per l'ecosistema sanità. Tra gli strumenti inseriti nel piano, ricordiamo il fascicolo sanitario elettronico (esempio di infrastruttura abilitante), il centro unico di prenotazione (CUP) (esempio di semplificazione dell'interazione tra cittadino e PA) e la telemedicina (esempio di rapporto con il territorio, in definitiva, con gli assistiti).

Il fascicolo sanitario elettronico (da alcuni criticato perché, se violato, fornirebbe a terzi dati personali clinici sensibilissimi) è il documento attraverso il quale il paziente raccoglie e condivide la sua storia sanitaria; il CUP è il centro per la prenotazione unificata delle prestazioni e ha lo scopo di migliorare

l'accessibilità e ridurre i tempi di attesa; la telemedicina è il sistema di consulenza medica a distanza e di monitoraggio costante dei parametri vitali. A questi strumenti vanno aggiunti:

- La tessera sanitaria, che abilita alla fruizione di tutte le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale ed è anche tessera di assicurazione malattia attraverso la quale è riconosciuta l'assistenza sanitaria nei paesi dell'Unione Europea; funge altresì da codice fiscale;
- Le ricette elettroniche
- I referti dematerializzati

## **6. LA DIGITALIZZAZIONE NELLA REGIONE LAZIO**

La Regione Lazio ha adottato la sua Agenda digitale regionale già nel 2015 con la deliberazione della Giunta n. 284 del 16 giugno 2015.

L'obiettivo fondamentale è quello di realizzare uno sviluppo sociale, economico e democratico del territorio regionale nell'era della società della conoscenza delle reti; sviluppo che deve essere inclusivo, sostenibile e intelligente. L'Agenda è finalizzata a realizzare una vera strategia della crescita digitale volta a creare un vero "ecosistema regionale dell'innovazione".

Gli obiettivi fondamentali da raggiungere per acquisire una vera "crescita digitale" sono:

1. Eliminazione del divario digitale.
2. Piena attuazione dell'e-government e dell'open government.
3. L'attuazione di servizi e misure ad alto tasso di innovazione.
4. La nuova cittadinanza nell'era di internet e delle competenze digitali.

Sono 5 le aree di intervento attraverso le quali questi 4 risultati fondamentali sono raggiunti:

1. Infrastrutture digitali e di rete.
2. Amministrazione digitale, aperta e intelligente.
3. Sanità digitale.

4. Comunità intelligenti.
5. Cittadinanza e competenze digitali.

L'area 2 e l'area 3 sono quelle più strettamente connesse con l'emergenza Covid 19 e, pertanto, ci concentreremo su queste. Per quanto riguarda l'area 2 "Amministrazione digitale, aperta e trasparente", la finalità fondamentale da raggiungere è il miglioramento dell'efficienza, della razionalizzazione e della qualità dei servizi; ciò può essere fatto solo implementando il governo digitale e il governo "aperto" (open government) attraverso una linea d'azione che si concretizza in progetti volti a ottenere uno snellimento delle procedure, un ridimensionamento dei costi e un ripensamento dei rapporti tra cittadino e amministrazione indirizzato verso una maggiore trasparenza e partecipazione. Proprio in quest'ottica è stata avviata la piattaforma di Open Data regionale all'interno della quale è possibile reperire una grande quantità di dati relativi a molte branche dell'amministrazione pubblica, tra cui la sanità.

La digitalizzazione progressiva dell'amministrazione e del sistema sanitario è una realtà di fortissimo impatto per i cittadini, soprattutto in questo periodo di pandemia. Oltre la piattaforma Open Data dedicata alla sanità, la Regione Lazio ha messo a punto diversi portali e app attraverso i quali acquisire informazioni, prenotare prestazioni e ricevere le raccomandazioni sui comportamenti da seguire per evitare il COVID e sulle prassi da mantenere in caso di positività allo stesso. I portali sono:

- Il sito "salutelazio.it"
- L'app "Lazio Doctor"

È importante porre l'attenzione sul fatto che il Lazio adotterà una nuova Agenda digitale per il periodo 2021-2027 entro la fine di quest'anno. Punti di forza del nuovo piano strategico saranno gli interventi che faranno riferimento a 3 assi fondamentali: competenze delle persone, infrastrutture abilitanti, accessibilità; è molto importante, ai fini di un corretto sviluppo del digitale, intervenire sul miglioramento delle competenze dei cittadini e sulla sicurezza.

## 6.1 Il sito “salutelazio.it”

Su salutelazio.it il cittadino può accedere a diversi servizi tramite CIE e SPID che, come detto in precedenza, costituiscono i canali per accedere a molteplici prestazioni della PA. È possibile entrare anche attraverso l’utenza creata per i siti della regione o con la CNS (Carta nazionale servizi) e la Tessera sanitaria dotata di chip.

Tra i servizi più importanti fruibili attraverso il portale ce ne sono di particolarmente significativi in questo periodo di pandemia da COVID 19. C’è la possibilità di prenotare il vaccino e anche il tampone. Inoltre è possibile pagare le prestazioni sanitarie inserendo il Codice IUV o il codice avviso, operare la scelta e la revoca del medico di famiglia e del pediatra, prenotare prestazioni sanitarie e ritirare i referti online. È importante poi menzionare la ricetta elettronica, uno strumento molto valido soprattutto nella situazione attuale, grazie al quale è possibile andare in farmacia e prendere i farmaci direttamente, senza passare dal medico; questi, infatti, emette un documento digitale contenente la prescrizione che invia direttamente alla farmacia.

Di notevole importanza è il fascicolo sanitario elettronico, il documento informatico all’ interno del quale è raccolta la storia clinica del paziente: esami, analisi, lettere di dimissioni, verbali di pronto soccorso ecc. A partire dal 20 marzo 2021 è possibile recuperare nel fascicolo le attestazioni vaccinali per l’immunizzazione dal coronavirus.

Più specificamente, con riferimento al COVID, il portale salutelazio.it prevede un insieme molto vario di possibilità: vengono date informazioni dettagliate e puntuali riguardo alla campagna di vaccinazione, compresi i numeri in tempo reale delle somministrazioni per fascia d’età e per categoria, lo stato di avanzamento della campagna. Il portale fornisce informazioni precise riguardo ai comportamenti da assumere sia se si è positivi al COVID, sia per evitare il contagio a casa e a scuola; viene descritto dettagliatamente il protocollo da seguire per l’isolamento e la quarantena a casa; ci sono poi informazioni sul sostegno psicologico e le strutture presso le quali rivolgersi, sulle varie tipologie di test per il coronavirus e le strutture in cui effettuare queste analisi; inoltre

vengono illustrati anche i comportamenti da tenere dopo l'immunizzazione con il vaccino, che, è bene ricordarlo sempre, devono continuare a essere improntati alla prudenza e al rispetto delle regole contro il contagio; sono date informazioni sulle varie app per il contrasto del coronavirus.

Infine, è consultabile un'interessante mappa della Regione Lazio, nella quale si dà conto dei tassi grezzi di incidenza cumulativa dei casi di COVID 19 (x 10.000) per comune di residenza; la mappa è costantemente aggiornata e costituisce un valido strumento per comprendere l'evoluzione e l'incidenza del morbo nel territorio regionale.

## **6.2 L'app "Lazio Doctor"**

Per quanto riguarda le applicazioni da installare sul cellulare, molto utile è "Lazio Doctor", app lanciata dalla Regione Lazio e valutata tra le 5 migliori app di teleassistenza nell'ambito dell'iniziativa "Innova Italia". Attraverso Lazio Doctor il paziente può acquisire informazioni e consultare gli operatori sanitari; è però importante precisare che non è un servizio di emergenza e non sostituisce il 112/118, numeri ai quali occorre sempre far riferimento in caso di emergenza sanitaria.

Vale la pena porre l'attenzione sul fatto che i servizi digitali per la salute sono disponibili non soltanto per i pazienti, bensì anche per i medici, facilitando così l'interconnessione tra i vari attori coinvolti nel sistema sanitario e migliorando l'efficienza dell'intero sistema e la qualità dei servizi offerti.

## **7. CONCLUSIONI**

Il processo di progressiva e sempre più massiccia digitalizzazione dei servizi e delle prestazioni della pubblica amministrazione è di fondamentale importanza sia per i singoli cittadini che per l'intero sistema economico-sociale. Ciò è ancora più vero in questo grave periodo di emergenza pandemica; se tutta l'attività e i servizi delle PA transitano attraverso app e piattaforme telematiche, non soltanto i cittadini troveranno vantaggi molteplici, ma anche il paese sarà in grado di crescere davvero.

Con riferimento più specifico alla salute, è fondamentale avere strutture e processi digitali che semplifichino e aiutino i cittadini a curarsi meglio e in modo più semplice e veloce. Sotto questo aspetto, i vari portali messi a punto dalla Regione Lazio possono essere sicuramente di esempio per tutti; e ciò è testimoniato anche dal fatto che, nella nostra regione, la campagna di vaccinazione per l'immunizzazione dal coronavirus procede velocemente.

## **8. APPENDICE. GLI IMMENSI ARCHIVI DELLA SOGEI (SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA S.P.A)**

La Sogei Società Generale d'Informatica è la società di Information Technology 100% una SpA detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sua missione, è quella di contribuire alla modernizzazione del paese, partecipando attivamente al processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Sogei realizza servizi informatici in grado di governare la complessità del sistema pubblico, come il Sistema informativo della fiscalità e l'automazione dei processi operativi e gestionali del Ministero, della Corte dei Conti, delle Agenzie fiscali e di altre pubbliche amministrazioni.

Le dimensioni dell'attività e le banche dati detenuti dalla Sogei sono tali da far tremare i polsi.

La società ha un'attività che va dalla conservazione e verifica dagli oltre 800 milioni di ricette mediche, alla gestione delle carte di credito; dal controllo della Carta Acquisti al monitoraggio degli effetti finanziari delle misure previste dalla manovra di bilancio governativa; dal supporto all'attività istituzionale della Corte dei conti, al controllo di legittimità sugli atti e di gestione sul Bilancio dello Stato; dalla predisposizione degli atti dovuti dalla Corte dei conti al Parlamento, alla verifica della copertura delle leggi di spesa; dalla realizzazione di soluzioni tecnologiche avanzate che permettono all'Agenzia Dogane e Monopoli di svolgere le attività di controllo e gestione del comparto dei giochi pubblici, al contrasto del gioco illegale e al monitoraggio

costante del contesto al fine di garantire agli operatori un servizio sicuro.

E la Sogei non poteva restare fuori dal sistema PagoPa e dell'app "IO". A PagoPa, la società per i pagamenti digitali, è affidato il coordinamento tecnologico. Alla spa dell'informatica Sogei andrà la gestione dei server in cui archiviare i dati.

Queste sono solo alcune delle attività della Sogei.

C'è da chiedersi: perché questa società, detenuta dal MEF al 100%, non mette a disposizione sia i suoi sistemi di sicurezza (che, vista la quantità e la preziosità dei dati gestiti e conservati, dovrebbero risultare praticamente insuperabili), sia le procedure per contrastare l'azione di impiegati infedeli?

**I settori di intervento. Dal sito della Sogei:**

[...]

### **Soluzioni**

Carta Acquisti  
Contabilità pubblica  
Controllo della spesa  
Dematerializzazione  
Finanza pubblica  
Fiscalità  
Gioco regolato  
Giustizia digitale  
Intelligence e Controlli  
Modelli previsionali e analisi statistiche  
Patrimonio dello Stato  
Piattaforme applicative nazionali  
Piattaforme web e Assistenza  
Scontrino elettronico  
Sistema doganale  
Sistema europeo tracciamento tabacchi  
Sistema del Territorio



## **IT Governance**

Infrastruttura

Politica per i sistemi di gestione

Progettazione e realizzazione di sistemi informativi

Processi di governo e controllo

Servizi infrastrutturali

Sicurezza e tutela dei dati

## **Digital Experience**

Strategia e Innovazione Digitale

Laboratorio di ricerca digitale

Progetti Europei e collaborazioni

Comunicazione e disseminazione

Open Innovation nella PA

Altre informazioni

Società trasparente

## **Whistleblowing**

Segnalazione di illeciti

---

© 2020 - Sogei S.p.A. - Sede Legale Via M. Carucci n. 99 - 00143 Roma - P.IVA 01043931003 - C.F. 02327910580  
Reg. Imprese di Roma n. 02327910580 - REA n. 407760 - Capitale Sociale € 28.830.000,00 (i.v.) - Socio unico

## **9. BIBLIOGRAFIA E SITI CONSULTATI**

temi.camera.it “La transizione digitale della pubblica amministrazione”,  
31 marzo 2021

[www.normattiva.it](http://www.normattiva.it)

[laziodigitale.it](http://laziodigitale.it)

[salutelazio.it](http://salutelazio.it)

[sogei.it](http://sogei.it)

<https://www.ilsole24ore.com/art/lazio-agenda-digitale-2021-27-fondi-digital-skill-e-cybersecurity-AEN9Iwg>

Articolo di Redazione scuola del 6-9-2021.





# al futuro dico **si**



➤ INNOVAZIONE ➤ SERVIZI ➤ OPPORTUNITÀ

Realizzato nell'ambito delle iniziative a favore di consumatori e utenti per emergenza sanitaria da COVID-19 promosse dalla Regione Lazio, realizzate con Fondi Ministero Sviluppo Economico (riparto 2020)

